

«L'Autorità di Bacino va resa operativa»

L'assessore all'ambiente della Toscana difende le modifiche adottate sull'ente

«LA REGIONE Toscana non intende affatto chiudere l'Autorità di Bacino del Magra, ma renderla più vicina alle esigenze del territorio e più funzionale e operativa». Così l'assessore regionale all'ambiente della Toscana Anna Rita Brammerini risponde a quanti in questo periodo hanno accusato la Regione di voler smantellare l'ente interregionale, ed anche ai colleghi liguri che sostenevano il mancato accordo sulle modifiche all'ente. «Si tratta di un'operazione — spiega l'assessore Anna Rita Brammerini — resa necessaria dopo un'analisi seria e approfondita delle difficoltà attraversate dall'Autorità di Bacino del Magra che aveva fatto emergere che questo ente non aveva più capacità di spesa a causa dei vincoli imposti dal Patto di stabilità e che le poche risorse che riusciva a gestire erano solo quelle finalizzate a spese correnti di gestione quali l'affitto dei locali, gli stipendi, le consulenze, ma nessuna risorsa poteva essere destinata ad opere sul fiume». Modifiche dunque decise, spiega l'assessore, sulla base degli indirizzi che hanno dato i due presidenti di Regione, Rossi e Burlando, nel protocollo d'intesa siglato poco prima dell'estate, ovvero tese a semplificare le procedure burocratiche e massimizzare l'attività sul fiume con particolare riferimento all'attività di manutenzione ordinaria. E la proposta di modifica all'intesa, sottolinea, «è stata sempre concordata e condivisa con gli uffici della Regione Liguria (anche con specifici incontri svoltisi a La Spezia)». Modifica con cui la Regione Toscana dice di essere riuscita ad azzerare i costi accessori di gestione. «Per le spese degli immobili, la Regione Toscana si è offerta di ospitare a costo zero nei propri uffici di Massa tutte le strutture dell'Autorità di Bacino facendo presente che è a



«Non aveva capacità operativa, tutte le risorse finivano nelle spese di gestione»

Anna Rita Brammerini, assessore toscano all'ambiente



sua volta disponibile ad andare in strutture ricadenti in territorio ligure a zero spese. — spiega — Per i costi degli incarichi e le consulenze, questi rientrano direttamente nel bilancio delle singole Regioni che sulla base delle determinazioni del Comitato tecnico e del Comitato istituzionale procederanno all'affidamento dei singoli incarichi di studio per approfondimenti del quadro conoscitivo».

NELLA PROPOSTA il Comitato tecnico viene ridotto da 18 a 8 persone, azzerando i costi del gettone di presenza così come per il Comitato istituzionale che passa da 8 a 6 persone. «Tutte le risorse risparmiate, che ammontano a circa

LE SCELTE

Comitati ridotti

Passano da 18 a 8 quello tecnico e da 8 a 6 quello istituzionale per tagliare i gettoni di presenza. Un risparmio di 500mila euro che sarà utilizzato per interventi di manutenzione

Il trasloco

La Toscana si offre di ospitare l'ente, ora in affitto a Sarzana, negli uffici di Massa a costo zero. Accetterebbe di lasciarlo in Liguria solo con le spese azzerate

500mila euro annui tra Toscana e Liguria, — continua Anna Rita Brammerini — saranno finalizzate alla realizzazione di interventi di manutenzione sulla base di quanto definito dal Comitato tecnico e da quello istituzionale sulla base degli approfondimenti (finanziati dalla Regione Toscana) di tipo scientifico compiuti dall'Università di Genova e Firenze all'indomani dell'alluvione del 25 ottobre 2011. «Se poi a livello nazionale — conclude l'assessore — lo Stato darà attuazione al decreto legislativo 152 del 2006 e, più in generale, a quelle che sono le disposizioni e le indicazioni dell'Unione europea istituendo distretti, credo che non si possa far altro che inserire la discussione in atto sull'Autorità di Bacino del Magra in questo contesto».

